



## Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago

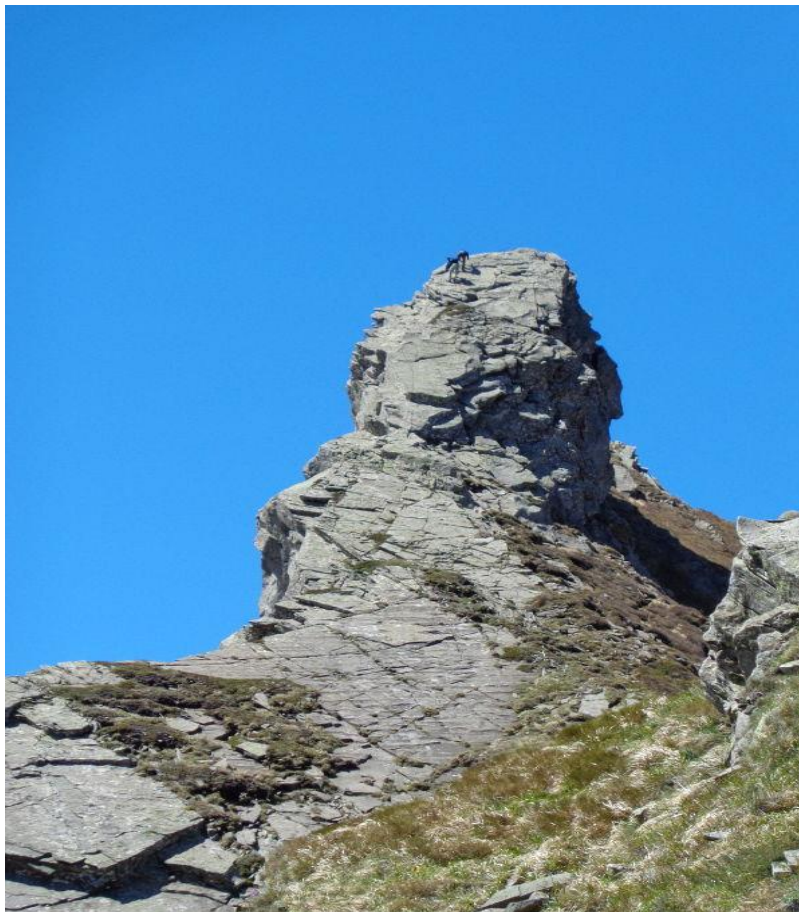
Via Basetta, 11/D - 42025 Cavriago ( RE )

Sito Internet: [www.caicanisciolti.it](http://www.caicanisciolti.it)

domenica 19 ottobre 2024

Appennino Reggiano

Traversata Monte Alto (1.903 mt) - Passo di Pietratagliata



### **Premessa:**

La cresta del monte Alto è un sentiero fra i meno frequentati dell'appennino Reggiano ma fra i più belli. Suggestivo ed impegnativo da percorrere con buone condizioni di tempo vista l'esposizione di alcuni tratti. Richiede ai partecipanti assenza di vertigini, piede fermo ed abitudine ad affrontare brevi tratti di arrampicata pur rientrando, fino al Monte Alto, nella classificazione EE. Dopo il Monte Alto per raggiungere il passo di Pietratagliata si affronterà un risalito roccioso e successiva discesa attrezzati che richiedono il kit da ferrata e capacità ad affrontare una via ferrata pur se di modesta difficoltà.

## Descrizione dell'uscita:

-**Accesso:** Il punto di partenza, ove parcheggeremo le auto, è il Passo del Cerreto.

-**Sviluppo:** Dal passo del Cerreto imbocchiamo direttamente lo 00 a fianco del bar-ristorante. Ci inoltriamo prima in una faggeta poi, per prati, raggiungiamo in saliscendi il passo dell'Ospedalaccio; a 30 minuti circa dalla partenza. Al passo incrociamo la forestale sulla quale proseguiamo (a destra) fino ad incontrare, poco dopo, un cippo napoleonico e la segnaletica ancora per lo 00 e per le fonti del Secchia (671). Iniziamo a salire abbastanza bruscamente ma è solo la premessa alla vera salita al monte Alto. Siamo fuori bosco ed alzando gli occhi iniziamo a vedere la dorsale che ci porterà sul crinale. Il tempo di scaldarci ed incontriamo un bivio con l'indicazione a destra per le fonti del Secchia (da dove rientreremo). Noi proseguiamo dritto sullo 00; chiara l'indicazione che si tratta di sentiero per escursionisti esperti. Fin qui abbiamo percorso un tratto del sentiero Italia che incontreremo nuovamente in discesa dal passo di Pietratagliata.

La salita si fa subito dura su sentiero che risente della forte esposizione agli agenti atmosferici ed è a tratti franoso. Si guadagna rapidamente quota e dai 1.290 mt. del passo dell'Ospedalaccio arriviamo in un'oretta ai 1.775 mt. della prima cima (innominata) che introduce alla cresta del monte Alto. Il tratto terminale è su roccette prive di difficoltà. Già da qui si apre una vista a 360° abbracciando: il crinale che percorreremo a NO, il risalto roccioso sopra Pietratagliata, l'alpe di Succiso e il Casarola a N, infine a SE la Nuda col suo Gendarme. Sotto di noi il Prataccio con le sorgenti del Secchia; conca di evidente origine glaciale che si contrappone a quella dei Ghiaccioni a nord di Pietratagliata.

Iniziamo ora a percorrere la cresta sud-est del monte Alto seguendo la traccia fra roccette e tratti erbosi. Notiamo la caratteristica arenaria macigno del crinale tipica di questo tratto di appennino da qui fino al monte Acuto. Capiamo subito il carattere di questo percorso da affrontare con attenzione e concentrazione. Superiamo alcuni rilievi e saliscendi fino alla salita alla Tecchia di Corvi (1.856 mt.).

Qui inizia la parte più impegnativa del percorso. Si scende brevemente e si percorre un tratto di cresta affilato; esposto sul versante toscano e con lastroni sul lato emiliano. Si giunge ad una sella a 1.817 mt.; proseguendo sulla sinistra si risale per rocce gradinate fino alla sommità. Si scende per un altro breve tratto di cresta, fino alla base del versante terminale del Monte Alto. Una targa che ricorda la difficoltà EE del sentiero conferma che il tratto più difficile di questa parte di escursione è concluso. Non ci resta che seguire un ripido sentiero che sale in diagonale fino a raggiungere un costone dove si incontra il sentiero 104 proveniente dal paese di Camporaghena.

Siamo sulla cima del **Monte Alto** (1903 mt.) a circa 2,30 ore dal Passo del Cerreto.

La vista dal monte Alto, in giornate prive di foschia, è appagante. Troviamo a S le Apuane con le loro linee poco appenniniche, a O il golfo di La Spezia e le isole di Palmaria e Tino. Volgendoci indietro possiamo ammirare l'intero crinale che abbiamo percorso.

Dopo una breve sosta iniziamo la discesa su traccia in direzione dell'evidente risalto roccioso che dobbiamo superare per giungere al passo di Pietratagliata.

Il passo si può raggiungere attraverso la via attrezzata o su un sentiero che aggira i risalti rocciosi sul lato emiliano. La nostra escursione prevede la prima opzione.

Ci troviamo ben presto su una sella ai piedi del "gendarme" di Pietratagliata che richiede per essere superato in sicurezza di indossare imbraco, dissipatore e casco. La difficoltà complessiva è modesta; cavi e fittoni sono in ottime condizioni. La via attrezzata si sviluppa sempre in cresta e consta di tre tratti raccordati da sentieri erbosi. Il primo è il più verticale ma di pochi metri si supera aiutandosi con un fittone. Raggiunta la cresta del gendarme troviamo un traverso esposto (sempre attrezzato) prima di disarrampicare su lastre di "macigno". La discesa si affronta aiutandosi con il cavo. Poi un'ulteriore sella e la risalita su un groppo per poi discendere su sentiero e qualche cavo al Passo di Pietratagliata a 40 min. circa dal monte Alto. Il passo, di aspetto selvaggio, è sicuramente di origine naturale, come si nota dalla

stratificazione delle rocce di arenaria, a scapito della leggenda che lo vorrebbe fatto intagliare da Federico Barbarossa.

L'itinerario si potrebbe completare con la salita all'Alpe di Succiso e successiva discesa dalla sella del Casarola ma ormai paghi, andiamo direttamente alle fonti del Secchia.

**-Discesa:** Scendiamo quindi sul CAI 671 che è anche Sentiero Italia. Dai 1.778 mt. del passo arriviamo in breve ai 1.522 mt. della piana del Prataccio. Alzando lo sguardo la cresta percorsa da poco ci sovrasta ed incute una certa soggezione. Poco prima del pianoro, a destra, una fonte segnalata.

Dal Prataccio proseguiamo sul 671 ed entriamo nel bosco per uscire dopo poco sulla mezza costa che ci conduce al bivio incrociato al mattino. Riprendiamo lo 00 fino all'Ospedalaccio ed ancora al Passo del Cerreto.

**-Dislivello:** D + 750 mt

**-Durata:** 5,30 h (soste escluse)

**-Difficoltà:** EEA

**-Attrezzatura Obbligatoria:** *Casco, imbraco, dissipatore, bastoncini telescopici (facoltativi).*

**-Capi-gita:** Simona Morandi 338 1360611 - Claudio Montecchi 335 1239583

**-Trasferimento e ritrovo:** mezzi propri. Partenza dal parcheggio di fronte alla Cantina Sociale di Puianello (RE) con ritrovo alle ore 6,50 di domenica 19 ottobre.

**-Prenotazioni:** entro giovedì 16 ottobre.

#### **Note:**

- Obbligo Tessera CAI con il bollino in corso di validità per il periodo 2024
- L'escursione potrà subire variazioni di percorso su valutazione dei capi-gita.